

VareseNews

Masera: “È stata una prova di democrazia”

Pubblicato: Domenica 22 Novembre 2015



«È stato un privilegio vedere da dentro come funziona la democrazia. A gennaio ritornerò alla “Stampa” con un bagaglio più ricco». **Anna Masera**, capo dell’**Ufficio stampa e responsabile della comunicazione della camera dei deputati**, è intervenuta a **Glocal** per parlare della **Carta dei diritti della rete**. **Roberto Morandi**, redattore di **Varesenews**, ha chiesto alla giornalista di ripercorrere le tappe di un documento che identifica la rete non solo con il concetto di media ma con un ambito sociale ben più ampio. «Internet è più cose – ha detto la giornalista – che compongono un immenso spazio di libertà, di crescita, di scambio e di conoscenza».

Anna Masera ha ricordato il lavoro preparatorio fatto dal professor **Stefano Rodotà** che ha incontrato la sensibilità del presidente della camera dei deputati **Laura Boldrini**. Il giurista ha costituito un comitato ristretto formato da **4 esperti** per la stesura della bozza e il **28 luglio 2014** per la prima volta in Italia la presidente della camera dei deputati ha istituito una commissione di studio su questi temi, composta dalla stessa Boldrini e da 10 deputati, uno per ogni gruppo parlamentare, a cui sono stati aggiunti 13 esperti. La consultazione pubblica durata cinque mesi che ha coinvolto tutti i portatori di interesse: fornitori internet, authority indipendenti, televisione pubblica, esperti di think tank, facebook, google, Osce, Confindustria e sindacati, ong e governo. Insomma, una consultazione pubblica che non ha precedenti.

Il risultato di un anno di lavoro è la **dichiarazione dei diritti in Internet**, approvata e pubblicata il **28 luglio 2015**. La dichiarazione contiene un **preambolo e 14 articoli** che identificano i diritti e doveri della rete, tra cui: il diritto di accesso, alla conoscenza e all’educazione in rete, la neutralità della rete, la tutela dei dati personali, il diritto all’autodeterminazione informativa, il diritto all’invulnerabilità dei sistemi, dei dispositivi e domicili informatici, il diritto all’identità, protezione dell’anonimato e il diritto all’oblio.

«Uno dei temi centrali è la sorveglianza – ha osservato la Masera – perché non è vero che se metti sotto controllo la rete sei in grado di prevenire il terrorismo. La sorveglianza di massa può solo danneggiarci».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it